

## TRASCRIZIONE IT – EPISODIO 5

### INTRO – CONTESTO

Buongiorno a tutti e benvenuti voi che state ascoltando questo podcast dal titolo : “I giovani ALCOTRA raccontano l’Europa : perché votare alle prossime elezioni europee?”

Ne avrete sicuramente già sentito parlare, le prossime elezioni europee si terranno dal 6 al 9 giugno 2024. Noi, i giovani ALCOTRA, abbiamo deciso di darvi qualche spunto per comprendere meglio il ruolo che occupa effettivamente l’Europa nella vita dei giovani europei, in particolar modo per far fronte alle numerose sfide che li riguardano. Ci ritroveremo, Elise et Chiara, nel corso di 6 episodi – in francese e in italiano – per discutere con i giovani di ALCOTRA riguardo al loro percorso personale e alla loro identità europea.

Nel corso di questo quinto episodio del podcast, avremo il piacere di discutere con i membri del Consiglio dei Giovani ALCOTRA a proposito delle realizzazioni concrete dell’Europa.

### STEFANO

#### **CHIARA**

Cominciamo da Stefano Galfré, che abbiamo già incontrato nello scorso episodio e che, lo ricordiamo, rappresenta le città di Cuneo all’interno del Consiglio dei Giovani. Stefano, vorremmo che oggi tu ci spiegassi quali sono state, dal tuo punto di vista, le principali iniziative prese di recente dall’Unione Europea e quale impatto queste azioni e strategie hanno avuto sulla vita dei giovani?

#### **STEFANO**

Pensando alla mia personale esperienza, ed a quella di moltissimi fra i miei amici, pensando alle iniziative più o meno recenti dell’Unione Europea che hanno un grosso impatto sulle vite di noi giovani non posso che pensare al programma Erasmus. Programma che permette a noi studenti europei di studiare in tutti i paesi d’Europa, e non solo, per un semestre o un anno nel corso di un percorso di studi percependo fra l’altro anche una borsa di studio. Questo non solo permette di ampliare i propri orizzonti e di analizzare sotto nuovi punti di vista i problemi e le sfide quotidiane che ci si pongono davanti, ma permette anche di realizzare una vera e propria coscienza europea, andando a rafforzare le affinità e il senso di appartenenza tra ragazzi di varie nazionalità.

Inoltre, pensando anche ma non solo a voi Chiara ed Elise, mi viene poi anche da menzionare tutti i tirocini ed alle opportunità di volontariato messe a disposizione dalle istituzioni europee, centrali e non. Basti pensare, ad esempio, ai Tirocini Schuman e Blue Book presso Parlamento e Commissione od ai programmi di traineeship messi in atto da altre istituzioni europee quali BCE e BEI. Questi, non solo sono opportunità di employer branding per le istituzioni che possono porsi di fronte a giovani come noi che hanno l’ambizione di intraprendere una solida carriera, ma rappresentano anche una enorme possibilità di riuscire a capire quali siano le aree professionali che presentano maggiori affinità con la nostra persona, i nostri interessi e

**France – Italia ALCOTRA**

predisposizioni ed il nostro percorso di studi. Dunque, in un periodo come quello della fine degli studi in cui molti non hanno ancora idea di cosa “vorrebbero fare” o che potrebbero apprezzare come futuri sviluppi di carriera, queste opportunità possono avere un valore immenso per aiutarci a chiarirci le idee, su quello che vorremmo o non vorremmo fare (che comunque presenta una decisa utilità).

Infine, non posso non citare come anche i programmi di collaborazione transfrontaliera come Alcotra vadano ad impattare le vite di noi giovani. Andando a finanziare progetti che, anche direttamente, impattano le nostre vite, andando a creare un clima di fratellanza fra nazioni vicine che possono portare a notevoli opportunità di spostamento e conseguente crescita personale per noi giovani.

**CHIARA**

Ancora una domanda, Stefano. Nel corso del tuo mandato come membro del Consiglio dei Giovani ALCOTRA, quali sono state le principali realizzazioni a cui hai assistito nell’ambito dei progetti di cooperazione transfrontaliera finanziati dall’Unione Europea ?

**STEFANO**

I progetti che ho visto realizzarsi sul territorio che rappresento in seno al Consiglio dei Giovani Alcotra (Provincia di Cuneo) sono sicuramente molti e molto variegati, in quanto riguardano ambiti differenti fra loro e fanno parte sia del ciclo di finanziamenti 2014-2020 che di quello 2021-2027.

In particolare, però, nel corso del mio mandato, che ha avuto inizio a luglio 2023 a Courchevel, ho potuto assistere, ad esempio, all'inaugurazione dello Chalet Lionel Terray. Questo chalet, che descriverei ad "alto contenuto tecnologico", fa parte del progetto Respiration Jeunesse ed è stato uno dei primi progetti realizzati del ciclo di finanziamenti 21-27.

Respiration Jeunesse, che ha come obiettivo fondamentale quello di avvicinare i giovani alla montagna e di promuovere lo sviluppo sostenibile della regione alpina, è poi anche stato premiato con l'attribuzione del "Label Jeunes", riconoscimento attribuito da noi Giovani del Consiglio a quei progetti fin anziati che si distinguono (secondo determinati parametri) per la loro attenzione nei confronti dei giovani e per la maniera in cui riescono a rispondere ad alcune sfide a noi molto care.

*ALICE*

**CHIARA**

Adesso diamo il benvenuto ad Alice Sciulli, che all’interno del Consiglio rappresenta la Regione Valle d’Aosta. Alice, vorremmo che tu ti presentassi brevemente e che ci parlassi di quelle che per te sono state le principali azioni e strategie messe in atto dall’Unione Europea per rispondere alle preoccupazioni attuali della tua generazione ?

**ALICE**

**France – Italia ALCOTRA**

L'Unione Europea ha adottato diverse iniziative mirate a affrontare le sfide che i giovani europei devono affrontare oggi. Due programmi chiave che hanno dimostrato un impatto significativo, secondo me, sono l'Erasmus+ e la Garanzia per la Gioventù.

Il programma Erasmus+ offre opportunità senza precedenti a milioni di giovani europei. Grazie ai finanziamenti dell'UE, giovani studenti e professionisti possono studiare, formarsi o acquisire esperienza lavorativa all'estero, immergendosi in nuove culture, ampliando le proprie prospettive e sviluppando competenze preziose. Questo programma consente ai giovani di acquisire esperienze che arricchiscono il loro bagaglio personale e professionale. Durante il mio corso di laurea triennale, ho avuto l'opportunità di trascorrere un semestre presso l'Université Catholique de Lille grazie al programma Erasmus. Posso confermare che oltre alla straordinaria esperienza accademica, uno degli aspetti più preziosi è stato il valore aggiunto di interagire con un'ampia varietà di giovani provenienti da ogni angolo del mondo. Anche a distanza di due anni, conservo la fortuna di mantenere contatti significativi con molti di loro.

Un'altra iniziativa fondamentale è la Garanzia per la Gioventù, che rappresenta un impegno concreto per garantire che tutti i giovani europei sotto i 30 anni, nelle regioni con un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 25%, ricevano un'offerta di lavoro di qualità, istruzione continua, apprendistato o stage entro un periodo di tempo limitato dopo aver completato la scuola o essere rimasti disoccupati. Questo programma mira a contrastare la disoccupazione giovanile fornendo opportunità di inserimento nel mondo del lavoro e di apprendimento permanente. Pur mantenendo l'accento sull'occupazione giovanile, per il periodo 2021-2027, l'iniziativa è stata integrata nel Fondo sociale europeo Plus (FSE+), che è uno dei fondi europei a gestione indiretta ovvero quei fondi cui la gestione spetta ai singoli stati e alle regioni europee mentre l'UE stabilisce solo le linee guida.

Entrambi questi programmi sottolineano l'impegno dell'UE nel creare un ambiente favorevole per lo sviluppo personale e professionale dei giovani. L'Erasmus+ promuove la mobilità e l'apertura culturale, mentre la Garanzia per la Gioventù si concentra sull'occupabilità e sulle opportunità di formazione. Insieme, questi sforzi testimoniano la volontà dell'UE di investire nel futuro dei giovani e di affrontare in modo proattivo le sfide che possono ostacolare il loro percorso verso una carriera soddisfacente e di successo.

**CHIARA**

Ancora una domanda, Alice. Sappiamo che hai svolto di recente un'esperienza di stage presso l'Ufficio di Rappresentanza della Regione Autonoma Valle d'Aosta a Bruxelles. Potresti parlarci delle realizzazioni concrete dell'Unione Europea a cui assistito nell'ambito dello sviluppo territoriale e della cooperazione interregionale ?

**ALICE**

Le iniziative finanziate dall'Unione Europea per i giovani, non si limitano solo a progetti di ampia portata noti al pubblico, come quelli precedentemente menzionati, ma includono anche iniziative più contenute e spesso poco conosciute al grande pubblico e ai giovani. Queste, tuttavia, hanno un impatto più diretto coinvolgendo specifiche regioni dei paesi membri, e tra queste spiccano i programmi Interreg. I programmi di sviluppo territoriale e di cooperazione interregionale, noti come Interreg, sono stati una delle principali realizzazioni concrete dell'Unione Europea che ho avuto l'opportunità di osservare e conoscere direttamente durante

**France – Italia ALCOTRA**

il periodo di stage presso l'ufficio di rappresentanza della Regione Autonoma Valle d'Aosta a Bruxelles.

I 3 programmi di cooperazione territoriale Interreg dell'UE sono un elemento chiave nel promuovere la cooperazione tra regioni europee, favorire lo sviluppo territoriale e affrontare sfide comuni. Nell'ufficio di rappresentanza della Valle d'Aosta, ho potuto constatare come tali programmi abbiano portato a collaborazioni concrete tra diverse regioni, contribuendo a superare barriere geografiche e promuovendo lo scambio di buone pratiche.

In particolare, il programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA, di cui la Valle d'Aosta è parte, è stato una delle mie principali scoperte in questo ambito. Questo programma si concentra sulla cooperazione tra queste le regioni transfrontaliere di Italia-Francia con l'obiettivo di affrontare questioni comuni e promuovere lo sviluppo sostenibile.

L'esperienza nell'ufficio di rappresentanza ha evidenziato come l'UE, attraverso i programmi Interreg come ALCOTRA, abbia contribuito a trasformare la cooperazione interregionale da un concetto astratto a progetti tangibili che hanno un impatto diretto sullo sviluppo e sulla qualità della vita nelle regioni coinvolte. Queste iniziative dimostrano l'efficacia della visione dell'Unione Europea nel promuovere una crescita inclusiva e sostenibile attraverso la collaborazione transfrontaliera. Per esempio, una delle iniziative per i giovani realizzata all'interno del programma ALCOTRA è il progetto Respiration Jeunesse. Il progetto ha l'obiettivo di fornire ai giovani del tempo attivo e costruttivo per “respirare” insieme ai loro coetanei a seguito della crisi di Covid-19. Degli scambi tra coetanei consentono ai giovani di dedicare del tempo costruttivo alla formazione e a tutti gli aspetti legati all'inserimento nella società e alla convivenza. Questo progetto propone percorsi didattici transfrontalieri che permetteranno ai giovani di esplorare nuove possibilità, competenze, valori europei e buone pratiche da entrambi i lati della frontiera attraverso percorsi immersivi, educativi e partecipando a eventi sportivi costruttivi e capaci di trasmettere grande energia, ma anche incontri umani per tornare a vivere dopo l'isolamento.

*DORIANE*

**ELISE**

Grazie Alice. Ritroviamo ugualmente Doriane De Maupeaou che, ricordiamo, rappresenta il territorio della Haute Savoie e la città di Torino. Secondo te, quali soluzioni concrete può offrire l'Europa alle sfide attuali?

**DORIANE**

Buongiorno a tutti. Le sfide sociali attuali sono numerose e le raggrupperei in cinque temi: la preservazione dell'ambiente naturale e dell'urbanistica, le nuove tecnologie e l'informazione, l'energia, la salute e i trasporti. Queste sono sfide macro alle quali uno Stato da solo non può rispondere poiché richiedono soluzioni sia globali che locali e soprattutto, data l'urgenza, è necessario che i paesi si coordinino per muoversi nella stessa direzione, altrimenti le azioni intraprese non servono a nulla.

A livello globale è necessaria una legislazione che spinga i paesi a agire insieme per contrastare il cambiamento climatico ma anche adattarvisi, per regolare le nuove tecnologie in modo che

## France – Italia ALCOTRA

servano e non danneggino i cittadini. Per affrontare il cambiamento climatico, l'Unione Europea, attraverso il suo “Patto Verde” firmato nel 2020, ha adottato misure incentivanti per lo sviluppo delle energie rinnovabili, la decarbonizzazione dell'industria, lo sviluppo di un'agricoltura biologica e locale e il miglioramento dei trasporti pubblici. Anche il livello locale – Regioni, Dipartimenti e Comuni – è fondamentale per rispondere a queste sfide perché ogni territorio affronta problemi diversi ed è il livello più adatto per rispondere grazie alla sua flessibilità. Alcuni territori soffrono di siccità, mentre altri di inondazioni, quindi le azioni da intraprendere non saranno le stesse.

Riguardo alle nuove tecnologie, l'UE ha già adottato nel 2010 una prima strategia digitale per l'Europa, poi nel 2015 una strategia per un mercato unico digitale e infine sta adottando una strategia digitale per regolare l'Intelligenza Artificiale generativa e i social media, che sarebbe una novità a livello mondiale! Il problema è che la tecnologia va più veloce della legislazione, quindi in questo senso l'Unione Europea dovrebbe procedere più rapidamente e più efficacemente.

### **ELISE**

Grazie Doriane, ancora una domanda. Durante il nostro ultimo incontro, hai parlato del fatto che alcuni problemi non si fermano alla frontiera. Secondo te, in che modo i programmi INTERREG permettono di trovare soluzioni concrete ai problemi comuni?

### **DORIANE**

Come ho già detto la scorsa volta, i programmi INTERREG consentono ai territori transfrontalieri di ristabilire o rafforzare legami. I progetti sostenuti in questo contesto offrono uno spazio di discussione alle istituzioni locali, permettendo loro di scambiare informazioni sui problemi incontrati e sulle azioni già intraprese da ciascuna entità locale per risolverli. Lo scambio di buone pratiche consente di migliorare le risposte ai problemi e di mettere in luce le ragioni delle diverse gestioni da entrambi i lati della frontiera al fine di superare gli ostacoli.

Quando ci si riflette, ci sono poche occasioni o spazi per le istituzioni locali di due paesi per scambiarsi informazioni. Penso in particolare alla gestione delle terre abbandonate che viene gestita in modo diverso in Francia e in Italia, rendendo difficile la gestione dei boschi lungo il confine. Infatti, in Italia dopo 20 anni di abbandono il terreno può essere "occupato" da un usucapione (usufruttuario), ma quest'ultimo non diventa mai proprietario poiché il diritto di proprietà non si estingue. In Francia, se la successione è aperta per più di 30 anni, la proprietà del terreno ritorna ai comuni dei territori in cui si trova. I programmi INTERREG offrono in questi casi l'opportunità di raccogliere dati e riflettere su come superare le legislazioni nazionali. La divisione delle parcelle tra settore pubblico e settore privato già complica le cose, ma le terre abbandonate o "senza padrone" creano un vuoto nella gestione dei boschi. Succede che al momento della morte di un proprietario di un terreno nessun successore si presenti e lasci il terreno abbandonato o che il proprietario rifiuti di gestire la sua porzione di bosco, il che può creare problemi in caso di catastrofe naturale o invasione di insetti. I programmi INTERREG offrono anche nuove opportunità di finanziamento, che possono essere preziose per le entità locali con risorse limitate.

La creazione dello spazio Schengen ha reso più facile la vita delle persone che vivono in aree transfrontaliere e che attraversano la frontiera quasi ogni giorno per lavorare, fare acquisti o

svagarsi, ma non ha contribuito al miglioramento della gestione dei problemi comuni alle aree transfrontaliere. Per me, questi sono due programmi complementari.

### *DOMANDA SUL VOTO*

#### **ELISE**

Rivolgo adesso una domanda a tutti e tre : che cosa vi piacerebbe dire i giovani che vi stanno ascoltando per convincerli dell'importanza di andare a votare ?

#### **STEFANO**

Direi che è fondamentale votare informati se si vuole ovviare a un problema di rappresentatività. Votare ci permette infatti di spingere i progetti europei a rivolgere un'attenzione particolare ai giovani e ad essere più inclusivi nei loro confronti.

#### **ALICE**

Penso che sia importante votare alle elezioni europee perché nel contesto europeo vengono prese delle decisioni che riguardano tutti, compresi i giovani, e che impattano in particolar modo la loro quotidianità nel campo dell'educazione e, poi, del lavoro. È quindi importante informarsi, documentarsi e andare a votare per avere possibilità di scegliere i propri rappresentanti.

#### **DORIANE**

Come avevo già accennato, penso che sia importante che i giovani si informino prima di andare a votare in modo tale da capire davvero che cosa vogliono che l'Europa faccia per loro.

### **CONCLUSIONE**

Grazie a tutti per la vostra partecipazione.

Per il nostro sesto ed ultimo episodio, trarremo le conclusioni di questo podcast con il Vice-Presidente della Région Auvergne-Rhône Alpes.

Alla prossima !